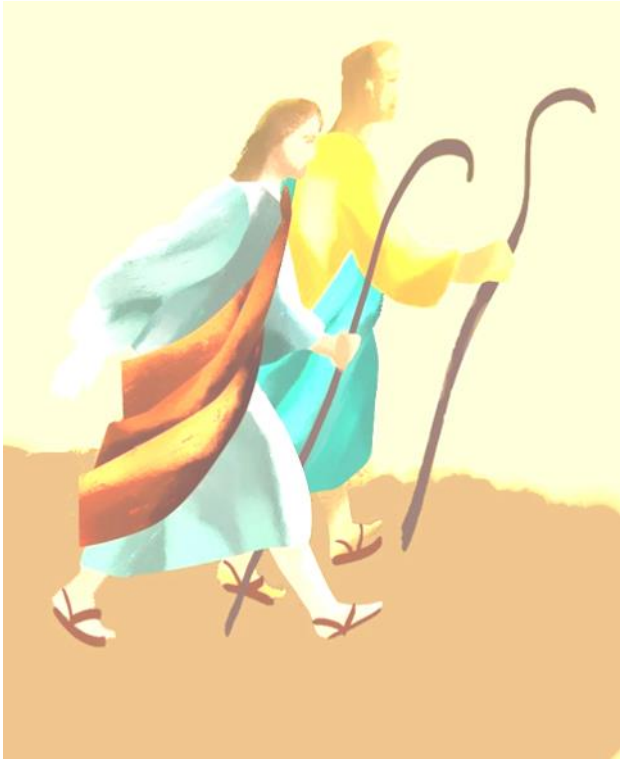
La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XIX - N. 5 - MAGGIO 2017

ANDATE

In questi giorni carichi di forti emozioni, mentre invochiamo lo Spirito Santo in preparazione alla Pentecoste e siamo abbracciati dalla Madonna della Madia pellegrina nella nostra Comunità, mentre ci prepariamo alla festa di S. Antonio, risuonano più forti le parole del Vangelo dell'Ascensione: «Andate!». E' un invito per tutta la Parrocchia e gli Operatori Pastorali, in particolar modo per i rappresentanti del nuovo Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici, per tutti i genitori e i ragazzi del catechismo, per i cresimati e i giovani che si preparano a celebrare il Matrimonio nei prossimi mesi, per i ragazzi che hanno ricevuto la Prima Comunione e per quelli che si sono accostati per la prima volta alla Confessione, per le famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli e per tutti i bambini, gli anziani e ammalati… per tutti i battezzati. A tal proposito il Papa qualche giorno fa ha ribadito: «*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli*» *(Mt 28,19). È un atto, da parte di Gesù, di estrema fiducia nei suoi: Gesù si fida di noi, crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi! Ci invia nonostante le nostre mancanze; sa che non saremo mai perfetti e che, se aspettiamo di diventare migliori per evangelizzare, non cominceremo mai. Per Gesù è però importante che da subito superiamo una imperfezione: la chiusura. Il Vangelo non può essere rinchiuso e sigillato, perché l'amore di Dio è dinamico e vuole raggiungere tutti. Per annunciare, allora, occorre andare, uscire da sé stessi. Con il Signore non si può stare quieti, accomodati nel proprio mondo o nei ricordi nostalgici del passato; con Lui è vietato cullarsi nelle sicurezze acquisite.*



La sicurezza per Gesù sta nell'andare, con fiducia: lì si rivela la sua forza! Il Signore non apprezza gli agi e le comodità, ma scomoda e rilancia sempre. Ci vuole in uscita, liberi dalla tentazione di accontentarci quando stiamo bene e abbiamo tutto sotto controllo. "Andate", ci dice anche oggi Gesù, che nel Battesimo ha conferito a ciascuno di noi il potere dell'annuncio. Perciò andare nel mondo col Signore appartiene all'identità di ogni cristiano, e non solo dei preti, le suore, i consacrati: è di tutti i cristiani, è la nostra identità. Il cristiano non è fermo, ma in cammino col Signore verso gli altri. Ma il cristiano non è un velocista che corre all'impazzata o un atleta che deve arrivare prima degli altri. È un pellegrino, un missionario, un "maratoneta speranzoso", mite, ma deciso nel camminare; fiducioso e al tempo stesso attivo; creativo, ma sempre rispettoso; intraprendente e aperto; laborioso e solidale. Con questo stile percorriamo le strade del mondo! Come per i discepoli delle origini, i nostri luoghi di annuncio sono le strade del mondo: è soprattutto lì che il Signore attende di essere conosciuto oggi. Come alle origini, desidera che l'annuncio sia portato non con la nostra, ma con la sua forza: non con la forza del mondo, ma con la forza limpida e mite della testimonianza gioiosa. E questo è urgente, fratelli e sorelle! Chiediamo al Signore la grazia di non fossilizzarci su questioni marginali, ma di dedicarci pienamente all'urgenza della missione. Lasciamo ad altri le chiacchiere e le finte discussioni, proprie di chi ascolta solo sé stesso, e lavoriamo concretamente per il bene comune e per la pace; mettiamoci in gioco con coraggio, convinti che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35)[1].

d. Vito

[1] Francesco, Omelia del Santo Padre a Genova. Sabato 27 maggio 2017

MARIA, MADRE DI SPERANZA E DI MISERICORDIA

Voce del Magistero
Franca Ferri

A conclusione del mese dedicato alla Vergine , in concomitanza con la presenza dell'icona della Madonna della Madia nella nostra parrocchia, è cosa buona per noi fermarci su alcune riflessioni che Papa Francesco in questo mese, in due circostanze, a Roma e a Fatima, ha pronunciato su Maria.
Mercoledì 10 maggio, nell'udienza generale in Piazza San Pietro, Francesco ci invita a guardare a **Maria come "madre di speranza"**e, a alla luce dei Vangeli, spiega concretamente perché Maria sia madre di speranza.
"Fin dal primo apparire nella storia dei vangeli, dice il Papa, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un "sì" all'invito dell'angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l'attendeva", coraggiosa "come una delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all'estremo, quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce".
"Quel "sì" è il primo passo di una lunga lista di obbedienze che accompagneranno il suo itinerario di madre". "Maria, dice Francesco, non è una donna che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile". "È una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore." **"È una donna che ascolta: e non dimenticatevi, dice Francesco, che c'è sempre un grande rapporto tra la speranza e l'ascolto, e Maria è una donna che ascolta.** Maria accoglie l'esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato, fino alla notte suprema , quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce".
"Fino a quel giorno Maria era quasi sparita dalla trama dei Vangeli", sottolinea il Papa; "si lascia intendere il suo "rimanere muta" davanti al mistero di un Figlio che obbedisce al Padre". Maria riappare però nel momento cruciale quando buona parte degli amici si sono dileguati per la paura: "Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio".
"Nel descrivere quel momento, i Vangeli sono estremamente discreti", nota il Papa; "non dicono se Maria piangesse o no, dicono semplicemente che **"stava"**. **Nel buio più fitto, in quel momento crudele, la Madonna soffriva, ma "stava"**. Nemmeno lei conosceva il destino di risurrezione che suo Figlio stava aprendo per gli uomini, ma **era lì** per fedeltà al piano di Dio e anche "per il suo istinto di madre, che semplicemente soffre, ogni volta che c'è un figlio che attraversa una passione. E poi "ritroviamo" Maria come **"madre di speranza"**, nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dal tremore dei primi passi che doveva compiere nel mondo. In mezzo alla comunità dei discepoli, così fragili - uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura - Lei invece, semplicemente, **stava lì** . Lei è **madre di speranza** , perché **"ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo".**

Il 12 maggio Papa Francesco nella spianata della Cova da Iria, di fronte al grande santuario di Fatima, ha approfittato dell'occasione del saluto serale alle migliaia di pellegrini per sgomberare il campo da modi di considerare la Madonna non consoni al Vangelo. "Pellegrini con Maria... Quale Maria? – si è chiesto - **Una Maestra di vita spirituale**, la prima che ha seguito Cristo lungo la "via stretta" della croce donandoci l'esempio, o invece una Signora "irraggiungibile" e quindi inimitabile? **La "Benedetta per avere creduto" sempre e in ogni circostanza alle parole divine, o invece una "Santina" alla quale si ricorre per ricevere dei favori a basso costo? La Vergine Maria del Vangelo, venerata dalla Chiesa orante**, o invece una Maria abbozzata da sensibilità soggettive che La vedono tener fermo il braccio giustiziere di Dio pronto a punire: **una Maria migliore del Cristo, visto come Giudice spietato; più misericordiosa dell'Agnello immolato per noi?**". "Ogni volta che guardiamo a Maria – ha continuato Francesco - torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. **In Lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti".** Francesco ha augurato ai presenti di poter diventare "**con Maria, segno e sacramento della misericordia di Dio che perdona sempre, perdona tutto.**"

OGGI HO INCONTRATO GESU'

Prime Comunioni
Marcello Zazzera

La chiesa piena di parenti, amici e fedeli, stretti intorno ai nostri bambini che per la prima volta si accostavano all'Eucaristia. Insieme a Sara, Stefania, Barbara, Alessia e Francesca abbiamo condotto ben 45 bambini del gruppo "I Piccoli di Don Bosco" al primo incontro con Gesù. Non è stato facile guidarli, ma sorretti dallo Spirito Santo ne siamo stati capaci. Grande la gioia che si respirava, grande la trepidazione da parte dei bambini, grande la commozione per la celebrazione tutta e in particolare quando ognuno di loro si è inginocchiato davanti a Don Vito per ricevere il corpo e il sangue di Gesù. Protagonisti i bimbi, ma al centro la famiglia, che ha partecipato attivamente alla celebrazione eucaristica, famiglia che resta sempre la prima responsabile della trasmissione della fede ai propri figli. Le tre domeniche ci hanno riempito di speranza e gioia, in una atmosfera unica che solo la fede sa creare. Dio illumini il cammino nostro e dei bambini, e con l'aiuto di Don Vito e Don Filippo ci faccia essere buoni testimoni di fedeltà al vangelo nelle nostre famiglie.

ALZATI, VÀ E...NON TEMERE!

Animazione Vocazionale
Angelo Fanizzi - Chiara Corona

Sabato 6 maggio 2017, si è svolta a Monopoli la 54° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. L'iniziativa si è aperta con l'accoglienza festosa dei partecipanti, provenienti da diversi luoghi della Regione Puglia. Filo conduttore della Giornata:"L'Amore". Un Amore che ci fa risorgere, ci fa guardare al di là di noi e ci invita ad andare incontro all'altro, anche se non lo conosciamo a fondo. Giovani e meno giovani hanno poi ascoltato con attenzione e interesse le testimonianze del gruppo "Medison", e i canti eseguiti dal coro "Gruppo Futuro". Momento centrale del pomeriggio è stata la veglia di preghiera, guidata dal nostro Vescovo Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Favale. La Parola del Profeta Giona ha accompagnato la riflessione e la preghiera, insieme alle parole del messaggio di Papa Francesco scritto in occasione di questa giornata. Mons. Giuseppe Favale ci ha sollecitato ad andare avanti senza avere paura, perché abbiamo un compagno di viaggio di cui poterci fidare: Gesù di Nazareth. Inoltre ci ha esortato a vivere pienamente nella gioia, perché saperla riconoscere e saperla vivere con gli altri è una delle basi della vita del buon cristiano. Subito dopo la riflessione del Vescovo, dal cero pasquale sono stati accesi i lumini di tutta l'assemblea, che hanno favorito la creazione di un momento molto suggestivo. E' seguita la recita della preghiera per le Vocazioni, ai piedi dell'Icona della Madonna della Madia.

La serata si è conclusa con un momento di condivisione, accompagnato dal concerto del gruppo Medison, sul sagrato della Cattedrale. E' stato bello trascorrere insieme la serata, in un clima di fraternità ed amicizia, e soprattutto pregare insieme il Signore, chiedendo in dono nuove vocazioni.

ESCURSIONE A OTTAVA GRANDE

Animazione Culturale

Lunedì 1 maggio la nostra comunità parrocchiale ha voluto vivere una escursione, con più di 60 partecipanti tra grandi e piccoli, in un luogo ancora poco conosciuto da molti monopolitani per la sua storia e la sua bellezza. Immersa in un grandioso scenario naturale, in territorio fasanese, a poca distanza dal Parco delle Dune Costiere, San Pietro in Ottava è una masseria, una cattedrale fra gli olivi secolari, un villaggio rupestre a ridosso di una lama, è un insieme di molte cose, uno scrigno di storia millenario che lascia di stucco ogni visitatore, incredulo davanti a tanto fascino semplice e maestoso insieme. Qui le genti vissero fin da tempi remoti, ma lo splendore arrivò verso la fine del primo millennio: intorno all'anno 930 si hanno le prime notizie della chiesa, della sua facciata romanica. Denominata San Pietro in Ottava (per via del metodo di misurazione Romano, per cui si suppone che qui ci fossero insediamenti in età classica), viene citata anche in una bolla da Papa Alessandro III, nel 1180 che custodiamo gelosamente nel nostro Archivio Unico Diocesano di Monopoli. Il tempio rientra nella tipologia di chiese a tripla cupola in asse, un'architettura molto diffusa in Puglia è diviso in tre navate, e la loro vista, all'interno, è maestosa – da poco restaurata - restano sulle pareti alcuni segni di affreschi dell'iconografia orientale databili intorno al XII secolo. Le tre navate terminano in pianta con tre absidi, la forma delle quali è visibile anche dall'esterno e sono decorate con un motivo ad archetti pensili tipico dell'architettura romanica pugliese. Adiacente alla chiesa, la torre della grande masseria sorta successivamente si sviluppa su tre piani, e dalla sua cima si governa tutto il passaggio, fino al mare. Svetta uno stemma degli Indelli che l'hanno costruita nel 1591, classico esempio di masseria difensiva molto diffusa nel territorio. Vi sono molti ambienti rupestri e tombe ad arcosolio, alcuni spazi sono stati adibiti a ricoveri per bestiame e per la macina delle olive; interessante l'agrumeto e sistema idrico a canalette litiche. Possiamo solo immaginare l'importanza storica di questo tratto di territorio, a ridosso delle colline fra Ostuni e Fasano: da qui passava l'importante asse viario che in epoca Romana collegava Egnazia a Brindisi. Nei pressi c'è il monumentale Dolmen Montalbano, testimonianza di comunità preistoriche, anche questo da noi visitato e scoperto in diverse sfaccettature. Un giornata veramente densa di un approfondimento per molti inedito, vissuto in serenità e gioia.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2017/2022

Speciale CPP
Monica Muolo

In data 30 maggio, presso gli ambienti della biblioteca parrocchiale, si è insediato per la prima volta il Consiglio Pastorale Parrocchiale recentemente costituitosi secondo quanto indicato nello statuto diocesano regolamentato dal Vescovo Favale.
I nominativi dei membri facenti parte sono stati pubblicati nella bacheca parrocchiale.
Nel primo incontro, ogni consigliere ha sottoscritto una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti resi noti attraverso lettura dello statuto di cui prima.
Oltre l'aspetto burocratico, restano significative le aspettative della comunità che, votando, si è sentita parte attiva dell'evento. L'auspicio è certamente quello di saper utilizzare tale strumento per un lavoro sinergico e funzionale che sappia collocare al primo posto l'ascolto della Parola del Signore, rendendola viva attraverso interventi e operati di accoglienza senza inutili affanni che corrono spesso dietro attività quantitativamente eccessive e, pertanto, dispersive e che distraggono dalla qualità, dall'obiettivo unico che è "contaminarsi" nella verità del Cristo Risorto.
Che il Consiglio Parrocchiale Pastorale di questo nuovo quinquennio sappia porsi a servizio del prossimo con il medesimo Amore e la stessa Umiltà che il Signore ha mostrato nel gesto di lavare i piedi ai suoi apostoli, preoccupandosi "non di rendersi più 'credibile', cioè più conforme alla mentalità delle attese degli uomini, ma al contrario di mantenersi 'incredibile', perché paradossalmente solo così può essere riconosciuta come Chiesa e suscitare la fede" (Card. Biffi).
Questo l'augurio di tutti.

Membri di Diritto	Membri Eletti	Membri Cooptati
Don Vito	Bortolotti Sara	Francesca Garganese
Don Filippo	De Russis Sara	Michele Sila
Giovanni Ramirez	Fiume Mariateresa	Muolo Monica
Nadia Spalluto	Angiulli Giovanni	Pisani Lucia
Antonella Tamburro	Marcello Zazzera	Mastai Giovanni
Albina Lapertosa	Verdegiglio Napoleone	Sancio Sabrina
Imma Savini Testone	Lillo Vincenzo	Cosimo Corbacio
Mariagrazia Palazzo	Tropiano Antonio	Cavaliere Antonella

MARIA, DONNA DEL PRIMO PASSO

IX Centenario
Ladismiro D'Amore

Lasciamoci guidare da queste parole di don Tonino Bello, oggetto di riflessione della catechesi con l'arte di martedì 23 u.s.,per rivivere a pieno il senso della Peregrinatio Mariae nella nostra comunità Parrocchiale. *Debbo chiederlo agli specialisti. Non riesco a spiegarmi, infatti, perché mai quella parola del testo greco, che a me sembra così densa di allusioni, non sia passata nella traduzione italiana.*

Mi spiego. Quando, al primo capitolo del suo Vangelo, Luca dice che, partito l'angelo da Nazaret, «Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta la città di Giuda», nel testo originale, dopo la parola Maria, c'è un participio: anastàsa.
Letteralmente significa: "alzàtasi". E potrebbe essere una locuzione stereotipa: uno di quei tanti termini ripetitivi, cioè, che nei nostri discorsi fanno da mastice tra un racconto e l'altro. Se fosse così, data la sua insignificanza espressiva, l'omissione nel testo italiano si giustificherebbe in pieno.
Ma, a ben guardare, la parola anastàsa ha la stessa radice del sostantivo anàstasis, il classico vocabolo che indica l'avvenimento centrale della nostra fede e, cioè, la risurrezione del Signore. Sicché potrebbe essere tradotta tranquillamente con "risorta".
E allora, tenuto conto che Luca rilegge l'infanzia di Gesù alla luce degli avvenimenti pasquali, è proprio fuori posto sospettare che la parola anastàsa sia qualcosa di più di uno stereotipo inespressivo? È rischioso pensare che voglia alludere, invece, a Maria come simbolo della Chiesa "risorta" che, in tutta fretta, si muove a portare lieti annunzi al mondo? È un po' troppo affermare che sotto quella parola si condensi il compito missionario della Chiesa la quale, dopo la risurrezione del Signore, ha il compito di portare nel grembo Gesù Cristo per offrirlo agli altri, come appunto fece Maria con Elisabetta? La butto lì.
Una conclusione, comunque, mi sembra evidente: che, anche se la parola anastàsa non ha quella pregnanza teologica di cui ho parlato, sta, però, a sottolineare per lo meno una cosa: la risolutezza di Maria.
È lei che decide di muoversi per prima: non viene sollecitata da nessuno. È lei che s'inventa questo viaggio: non riceve suggerimenti dall' esterno. È lei che si risolve a fare il primo passo: non attende che siano gli altri a prendere l'iniziativa.
Dall'accenno discretissimo dell'angelo ha avuto la percezione che la sua parente doveva trovarsi in serie difficoltà. Perciò, senza frapporre indugi e senza stare a chiedersi se toccava a lei o meno dare inizio alla partita, ha fatto bagagli, e via! Su per i monti di Giudea. «In fretta», per giunta, come traduce qualcuno, «con preoccupazione».
Ci sono tutti gli elementi per leggere, attraverso questi rapidi spiragli verbali, lo stile intraprendente di Maria. Senza invadenze. Stile confermato, del resto, alle nozze di Cana, quando, dopo aver intuito il disagio degli sposi, senza esserne da loro pregata, giocò la prima mossa e diede scacco matto al Re.
Aveva proprio ragione Dante Alighieri nell'affermare che la benignità della Vergine non soccorre soltanto colui che a lei si rivolge, ma «molte fiate liberamente al domandar precorre».
Santa Maria, donna del primo passo, ministra dolcissima della grazia preveniente di Dio, "àlzati" ancora una volta in tutta fretta, e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi. Abbiamo bisogno di te. Non attendere la nostra implorazione. Anticipa ogni nostro gemito di pietà. Prenditi il diritto di precedenza su tutte le nostre iniziative.
Quando il peccato ci travolge, e ci paralizza la vita, non aspettare il nostro pentimento. Previeni il nostro grido d'aiuto. Corri subito accanto a noi e organizza la speranza attorno alle nostre disfatte. Se non ci brucerai sul tempo, saremo incapaci perfino di rimorso. Se non sarai tu a muoverti per prima, noi rimarremo nel fango. E se non sarai tu a scavarci nel cuore cisterne di nostalgia, non sentiremo più neppure il bisogno di Dio.
Santa Maria, donna del primo passo, chi sa quante volte nella tua vita terrena avrai stupito la gente per aver sempre anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono. Chi sa con quale sollecitudine, dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte, ti sei "alzata" per prima e hai bussato alla sua porta, e l'hai liberata dal disagio, e non hai disdegnato il suo abbraccio. Chi sa con quale tenerezza, nella notte del tradimento, ti sei" alzata" per raccogliere nel tuo mantello il pianto amaro di Pietro. Chi sa con quale batticuore sei uscita di casa per distogliere Giuda dalla strada del suicidio: peccato che non l'abbia trovato. Ma c'è da scommettere che, dopo la deposizione di Gesù, sei andata a deporre dall'albero anche lui, e gli avrai composte le membra nella pace della morte.
Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono. Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi. Brucia le nostre indecisioni. Distoglici dalle nostre calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza del nostro estenuante attendismo. E aiutaci perché nessuno di noi faccia stare il fratello sulla brace, ripetendo con disprezzo: tocca a lui muoversi per primo!
Santa Maria, donna del primo passo, esperta come nessun altro del metodo preventivo, abile nel precedere tutti sulla battuta, rapidissima a giocare d'anticipo nelle partite della salvezza, gioca d'anticipo anche sul cuore di Dio. Sicché, quando busseremo alla porta del Cielo, e compariremo davanti all'Eterno, previeni la sua sentenza. "Àlzati" per l'ultima volta dal tuo trono di gloria, e vieni incontro a noi. Prendici per mano, e coprici col tuo manto. Con un lampo di misericordia negli occhi, anticipa il suo verdetto di grazia. E saremo sicuri del perdono. Perché la felicità più grande di Dio è quella di ratificare ciò che hai deciso tu.

DIOCESI di CONVERSANO - MONOPOLI

PARROCCHIA SANT'ANTONIO MONOPOLI

13 GIUGNO 2017 FESTA S. ANTONIO

"E il nome della vergine era Maria" (Lc 1,27). Nome dolce, nome delizioso, nome che conforta il peccatore, nome che infonde la beata speranza. Chi è Maria se non la stella del mare, cioè la via luminosa che guida al porto coloro che sono ancora in balìa dei flutti dell'amarezza? Nome amato dagli angeli, terribile per i demoni, salutare per i peccatori, soave per i giusti".

dai Sermoni di Sant'Antonio di Padova

PROGRAMMA LITURGICO

1-12 GIUGNO Tredicina al Santo

Ogni giorno: ore 7.00 - Rosario | ore 7.30 - S. Messa
ore 18.00 - Confessioni | ore 18.45 - Rosario
ore 19.30 - S. Messa e preghiera al Santo

1 GIUGNO Giornata Vocazionale

Adorazione Eucaristica per tutto il giorno

4 GIUGNO Solennità di Pentecoste

10-11-12 GIUGNO Triduo di Preparazione

10 giugno: ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Miky Mangialardi o.f.m.
11 giugno: ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Leone Innamorato o.f.m. capp.
12 giugno: ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica presieduta da don Antonio Esposito novello sacerdote

** Il "Pane dei poveri" sarà benedetto e distribuito al termine di ogni Celebrazione Eucaristica | Il ricavato sarà devoluto per i terremotati e le opere caritative della Parrocchia*

13 GIUGNO

Ss. Messe: ore 8.00 - 9.00 - 11.30
ore 10.00 (Benedizione dei Bambini)
ore 19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica
ore 20.00: Processione per le vie della Parrocchia
(percorso: via Diaz - L.go Stazione - via Fracanzano via C. Battisti - via C. Pirrelli - P.zza Milite Ignoto via Magenta - via Barone Ghezzi - P.zza S. Antonio)

INIZIATIVE CULTURALI

8 GIUGNO Cineforum
ore 20.45 - Proiezione del film "*God's Not Dead*"

10 GIUGNO Concerto musicale
ore 20.30 - "*Messa di Jacquet Berchem*"
a cura del Conservatorio N. Rota di Monopoli

10-11 GIUGNO Mercatino dei Dolci
a cura dell'Oratorio Parrocchiale

12 GIUGNO Oratorio in Commedia
ore 20.30 - Spettacolo Teatrale tratto dalla commedia "*Premiata Pasticceria Bellavista*"
di V. Salemme - Regia Francesco Giannone

13 GIUGNO Spettacolo musicale
ore 21.15 - Esibizione di MAVÌ

CALENDARIO PARROCCHIALE Maggio/Giugno 2017

3 SAB	Tredicina S.Antonio Preghiera Liturgica Comunitaria
4 DOM	SOLENNITA' DI PENTECOSTE Tredicina S.Antonio
5 LUN	Tredicina S.Antonio
6 MAR	Tredicina S.Antonio
7 MER	Tredicina S.Antonio
8 GIO	Tredicina S.Antonio
9 VEN	Tredicina S.Antonio
10 SAB	Tredicina S.Antonio Mercatino dei dolci (16.00) Laboratori Oratorio in piazza S.Antonio
11 DOM	Tredicina S.Antonio Mercatino dei dolci
12 LUN	Tredicina S.Antonio (20.30) Oratorio in…Cabaret
13 MAR	**FESTA DI S.ANTONIO** (20.30) Oratorio in…recita commedia teatrale
14 MER	
15 GIO	(18.00) S. Messa (San Vito - Centro Storico) (20.00) Concerto Orchestra della Provincia
16 VEN	Campo Scuola "Robin Hood" 4-5 elementare e 1 media
17 SAB	Campo Scuola "Robin Hood" 4-5 elementare e 1 media
18 DOM	CORPUS DOMINI Campo Scuola "Robin Hood" 4-5 elementare e 1 media
19 LUN	CONVEGNO DIOCESANO PER I CONSIGLI PASTORALI
20 MAR	CONVEGNO DIOCESANO PER I CONSIGLI PASTORALI
21 MER	
22 GIO	
23 VEN	
24 SAB	
25 DOM	GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA
26 LUN	PERIODO DI VERIFICHE ANNUALI
27 MAR	PERIODO DI VERIFICHE ANNUALI
28 MER	PERIODO DI VERIFICHE ANNUALI
29 GIO	PERIODO DI VERIFICHE ANNUALI
30 VEN	(20.00) CONCERTO "Lady Margaret Hall Choir", Oxford(UK)

SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:
Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

DISTRIBUZIONE VIVERI : 1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 9.30 alle ore 11.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XIX - Numero 5 – MAGGIO 2017
-
Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**
P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: perildon@libero.it
Sito web: www.psantonio.it
facebook: ***Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli***
fanpage: *Parrocchia S.Antonio Monopoli*